

Palazzetto dello Sport – Viale Giontella – Bastia Umbra (PG)

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

in attuazione al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e ai D.M. settembre 2021

Il Datore di Lavoro – Prof.ssa Stefania Finauro



Il Responsabile del S.P.P. – ing. Carlo Fabio Piccioni

Bastia Umbra, aggiornamento 18 settembre 2026



PARTE I

CARATTERI GENERALI

1. CARATTERI GENERALI

1.1. Premessa

Obiettivo di una buona organizzazione e gestione dell'emergenza, della sicurezza antincendio e sanitaria è garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività in condizioni di emergenza.

In particolare, durante lo svolgimento delle attività sportive, è necessario definire e garantire l'attuazione delle corrette procedure da mettere in atto in caso di emergenza, ma anche le procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria.

Il "prefissato livello di sicurezza" discende dalla valutazione dei rischi e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Il piano emergenze viene definito come procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza attribuibile allo sviluppo anomalo e incontrollato di un processo e/o di una attività e/o di un deposito.

Il piano per la gestione delle emergenze rappresenta uno strumento operativo fondamentale, facente parte dell'insieme dei provvedimenti di sicurezza da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la sicurezza e salute del personale presente nell'impianto sportivo e che richiede un intervento immediato.

Il presente piano stabilisce le procedure di emergenza che gli Addetti, il Personale, gli Atleti ed eventuali terzi dovranno osservare in condizioni di emergenza.

Il piano è predisposto in modo da poter rispondere con prontezza e modi adeguati ad ogni emergenza, al fine di controllare le conseguenze sulle persone, ma anche sulle cose e sugli impianti.

1.2. Prevenzione e procedure operative

La probabilità di un incendio varia in funzione dello stato di disordine e di abbandono dei locali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici. La causa è da imputarsi principalmente a:

- prese di corrente sovraccariche e impianto non mantenuto correttamente;
- operazioni che comportano la produzione di scintille effettuate in prossimità di aree a rischio di incendio o a stoccaggio di materiale infiammabile o facilmente combustibile;
- bombolette spray o fumogeni o contenitori di infiammabili lasciati vicino a fonti di calore.

Pertanto, sono condizioni essenziali per limitare la possibilità di un incendio:

- l'ordine, la pulizia, la prudenza;
- le manutenzioni regolari e le verifiche sui dispositivi di protezione e sugli impianti elettrici;
- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- attenzione nell'uso fiamme libere.

In caso di emergenza sanitaria, diventa importante anche evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, compresi gli errori che possono mettere a repentaglio la vita stessa del potenziale soccorritore.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorso sanitario, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire.

Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitato di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche.

Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

Il piano di emergenza – parte sanitaria - prevede la standardizzazione di alcune procedure e determinati comportamenti, in particolare:

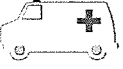
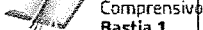
1. Attrezzature di primo soccorso
2. Individuazione e formazione dei soccorritori
3. Rapporti con le strutture pubbliche d'emergenza

Il presente **Piano di gestione delle emergenze** rimane a disposizione di tutto il personale addetto dell'Istituto Comprensivo Bastia 1, che, in orario scolastico è impegnato nello svolgimento delle attività motorie all'interno del **Palazzetto dello Sport** di Bastia Umbra.

L'Istituto Comprensivo Bastia 1 ha nominato e formato i propri addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze e gli addetti al primo soccorso, al fine di attivare le giuste misure di coordinamento per la corretta gestione delle emergenze.

Ogni operatore deve impegnarsi a prendere attenta conoscenza, ad osservare ed a far osservare quanto contenuto nel presente **Piano di gestione delle emergenze** per quanto di propria competenza anche ai fini degli obblighi di legge e delle conseguenze che possono derivare dalla loro inosservanza.

1.3. Servizi esterni

	PRONTO SOCCORSO / AMBULANZA OSPEDALE di Assisi	118 * 0758139201 075 8139227
	OSPEDALE DI ASSISI	075 81391
	GUARDIA MEDICA	075 8043616 075 5413274
	POLIZIA di Stato POLIZIA PRONTO INTERVENTO	113 * 075 819091
	CARABINIERI PRONTO INTERVENTO 112 CARABINIERI - Bastia Umbra	112 * 075 8001509
	VIGILI URBANI - Bastia Umbra	075 8018223
	VIGILI DEL FUOCO Stazione di Assisi	115 * 075 812222
	Numero Verde Gratuito 800 25 04 45 Servizio di emergenza 24 ore su 24	800 250445
	ENEL	803 500
	Istituto Comprensivo Bastia 1	075 8000571

1.4 Servizi interni

Scuola	Istituto Comprensivo Bastia 1 Via Alessandro Manzoni, 1 06083 – Bastia Umbra (PG)
Datore di lavoro	Prof.ssa Stefania Finauro
R.S.P.P.	Ing. Carlo Fabio Piccioni
Medico Competente	Dr. Michelangelo Mazzoli
RLS	Prof.ssa Claudia Lattarini
Addetti Antincendio	Si rimanda all'organigramma della scuola
Addetti al Primo Soccorso	Si rimanda all'organigramma della scuola

1.5. Disposizioni Generali

Il piano di gestione delle emergenze viene gestito dagli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza nominati.

Addetto alle misure antincendio e di emergenza. È una persona addestrata nel settore della lotta antincendio e della gestione delle emergenze in generale.



È in possesso di requisiti di autocontrollo essendo richiesta la permanenza nell'area dell'emergenza fino ad evacuazione completamente avvenuta e comunque fino all'arrivo dei mezzi di soccorso esterno. Conosce il funzionamento degli impianti e di tutti i centri di pericolo. Ha l'incarico di:

- tenere costantemente sotto controllo tutte le misure di prevenzione predisposte per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza, mantenere il livello di sicurezza degli ambienti in condizioni ottimali e segnalare eventuali anomalie al Responsabile dell'attività;
 - prevenire e segnalare eventuali situazioni di pericolo al fine di mantenere il livello di sicurezza del **Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra (PG)** in condizioni ottimali;
 - valutare la situazione di pericolo in caso di situazioni di emergenza per decidere il pronto intervento, il lancio dell'allarme generale (attualmente a voce), **ordinare l'evacuazione parziale o totale**, ordinare la richiesta di soccorsi esterni, coordinare le attività necessarie nel corso della situazione di emergenza, valutare il cessato pericolo e verificare la possibilità di riprendere l'attività sportiva;
 - rilanciare l'allarme verso i sistemi di pronto intervento (a seconda dei casi: VV.F., ambulanze, ospedali, organi di polizia ecc.) e verificare che tutto il personale presente sia uscito dalla struttura o (in caso di impianti all'aperto) si sia allontanato dalla zona di pericolo.
 - redigere rapporto sulle situazioni di emergenza avvenute, che invierà al Responsabile dell'attività.
- È inoltre una persona tecnicamente preparata all'esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti.

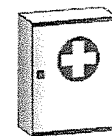
Addetto alle misure di primo soccorso. È una persona addestrata al primo intervento.

È autorizzato a dare specifiche disposizioni agli operatori presenti ed agli atleti.

Prende specifiche decisioni in situazioni di emergenza per prevenire eventuali infortuni o malori.

Ha l'incarico di:

- prestare i primi soccorsi in caso di persone colpite da malore o infortunio;
- coordinare, in collaborazione con personale medico e paramedico presente, i primi interventi da prestare alle persone colpite;
- coordinare l'evacuazione delle persone infortunate o disabili;
- lanciare l'allarme verso i sistemi di pronto intervento (ambulanze, ospedali).



Ogni operatore addetto alla gestione delle emergenze possiede una buona conoscenza dei locali, conosce la dislocazione delle attrezzature antincendio e gli impianti, nonché le procedure di rilancio dell'allarme verso i sistemi di pronto intervento (a seconda dei casi: VV.F., ambulanze, ospedali, organi di polizia ecc.).



Operatore BLSD. L'operatore BLSD di una società sportiva è una figura formata e certificata per eseguire le manovre di supporto vitale di base e utilizzare il defibrillatore semiautomatico esterno (DAE). Interviene tempestivamente in caso di emergenza sanitaria durante allenamenti, gare o eventi, riconoscendo l'arresto cardiaco, attivando i soccorsi (112/118); è in grado di eseguire la RCP (Rianimazione Cardio Polmonare) e di utilizzare il DAE fino all'arrivo del personale sanitario. La presenza di personale formato all'uso del DAE è obbligatoria per le attività sportive, ai fini della tutela degli studenti atleti e dei partecipanti alle attività sportive.

1.6. Cartellonistica

La segnaletica presente presso l'impianto sportivo è conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e consente l'individuazione delle vie di esodo, dei servizi di supporto, dei posti di primo soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio.

Sono indicate anche le prime misure di pronto soccorso, nonché le istruzioni relative al comportamento del personale e degli atleti in caso di sinistro ed una planimetria per le squadre di soccorso che indichi la posizione delle vie di esodo, dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità e del punto di raccolta.

La segnaletica, conforme alla normativa UNI EN ISO 7010, che prescrive i segnali di sicurezza da utilizzare nella prevenzione degli infortuni, nella protezione dal fuoco, per l'informazione sui pericoli alla salute e nelle evacuazioni di emergenza, integra i segnali di sicurezza riportati nel D.Lgs. 81/08 (da allegato XXIV a XXXII).

Cartello	Significato	Posizionamento
	Vietato fumare	Distribuito negli ambienti del Palazzetto dello Sport
	Vietato fumare o usare fiamme libere	Distribuito negli ambienti del Palazzetto dello Sport
	Non usare acqua per spegnere incendi	Nei pressi dei quadri elettrici
	Indicazione di presenza di estintore	Nei pressi degli estintori, bene in vista. È bene anche dare la numerazione agli estintori e riportare il numero sul cartello
	Uscita di emergenza	Sopra le porte di uscita di emergenza.
	Punto di raccolta	Identifica il punto di raccolta di tutto il personale e degli atleti
	Direzione da seguire in caso di emergenza	Ad indicare il percorso d'esodo
	Cassetta di pronto soccorso. Locale Infermeria	Nei locali dove è posizionato il materiale di primo soccorso. Sulla porta del locale infermeria.
	Attenzione: pericolo generico	Nelle aree in cui sono presenti pericoli vari. Il cartello va integrato con la dicitura specifica.
	Attenzione: Tensione elettrica pericolosa	Nei quadri elettrici e nelle zone in cui il contatto potrebbe provocare folgorazione

1.7. Planimetria del Palazzetto dello Sport.

Il **Palazzetto dello Sport** di Bastia Umbra è posto in un edificio ad uso specifico lungo Viale Giontella. Negli ultimi anni la struttura è rimasta chiusa per ristrutturazione. Ora, con verbale di presa in consegna anticipata delle opere del 07 novembre 2025, il Comune di Bastia Umbra, insieme con le imprese esecutrici dei lavori, il direttore dei lavori ed il CSE, previa verifica dei lavori eseguiti, ha accertato la sussistenza dei requisiti per la consegna anticipata, in particolare:

il collaudo statico del fabbricato è stato eseguito al termine della costruzione dall'ing. Luigi Corradi in data 05 marzo 1980 ed acquisito dalla Regione Umbria in data 14 aprile 1980 con prot. n. 9477; i lavori oggetto degli appalti sono stati oggetto di "Dichiarazione di regolare esecuzione e certificato di rispondenza per opere non soggette a collaudo" da parte del D.L. strutture ing. Andrea Alunni Macerini trasmessa al Comune di Bastia Umbra in data 06 novembre 2025.

Il fabbricato risulta allacciato alle reti tecnologiche di fognatura, acqua ed energia elettrica.

Relativamente agli impianti oggetto di riconsegna sono state eseguite prove di funzionalità previste e sono state rilasciate le Dichiarazioni di conformità:

- Impianto elettrico dei locali oggetto di riconsegna: DI.CO. n. 22/25 rilasciata da S.E.I.C.I., SNC in data 06 novembre 2025;
- Impianto idrico sanitario dei locali oggetto di riconsegna: DI.CO. n. 12-2025 rilasciata da D.R. TERMOIDRAULICA S.R.L. in data 07 novembre 2025.

Si è verificata l'ultimazione dei lavori edili ed impiantistici necessari a consentire la presa in consegna anticipata dei locali finalizzata a predisporre gli arredi dei locali ed alla esecuzione di verifiche dirette di funzionalità degli spazi di servizio e dell'area gioco.

Successivamente sono stati adeguati ulteriori spazi, con particolare riferimento alle esigenze di sicurezza degli atleti e del personale presente nelle aree di gioco, anche mediante la disponibilità di ulteriori uscite. I lavori relativi ai locali adibiti a spogliatoio e all'area di gioco del Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra risultano ultimati e le relative porzioni dell'impianto sono state formalmente prese in consegna dal Comune di Bastia Umbra. Per quanto riguarda l'area destinata alle tribune, nelle more del completamento degli interventi necessari alla realizzazione delle ulteriori uscite di emergenza, la stessa potrà essere utilizzata esclusivamente da un numero limitato di spettatori.

Ai fini del rispetto di tale limite, fissato in un numero inferiore a 50 persone e con permanenza degli spettatori nelle porzioni della tribuna poste in prossimità dell'uscita attualmente disponibile, dovranno essere computate tutte le persone presenti nell'area a qualsiasi titolo, con esclusione degli studenti/atleti e del personale della scuola direttamente impegnato nello svolgimento delle attività sportive. Alla luce di quanto sopra, i locali e gli spazi del Palazzetto dello Sport, nelle attuali condizioni di utilizzo e nel rigoroso rispetto delle limitazioni sopra indicate, vengono messi a disposizione della Scuola e delle Associazioni che ne hanno fatto richiesta, per lo svolgimento delle rispettive attività sportive. I locali ultimati e riconsegnati del **Palazzetto dello Sport** risultano quindi il campo di gioco, gli spogliatoi atleti e le tribune con capienza limitata, mentre sono esclusi i magazzini e gli spogliatoi arbitri.

L'utilizzo è limitato alle zone indicate nelle planimetrie e non si potrà accedere al cantiere.

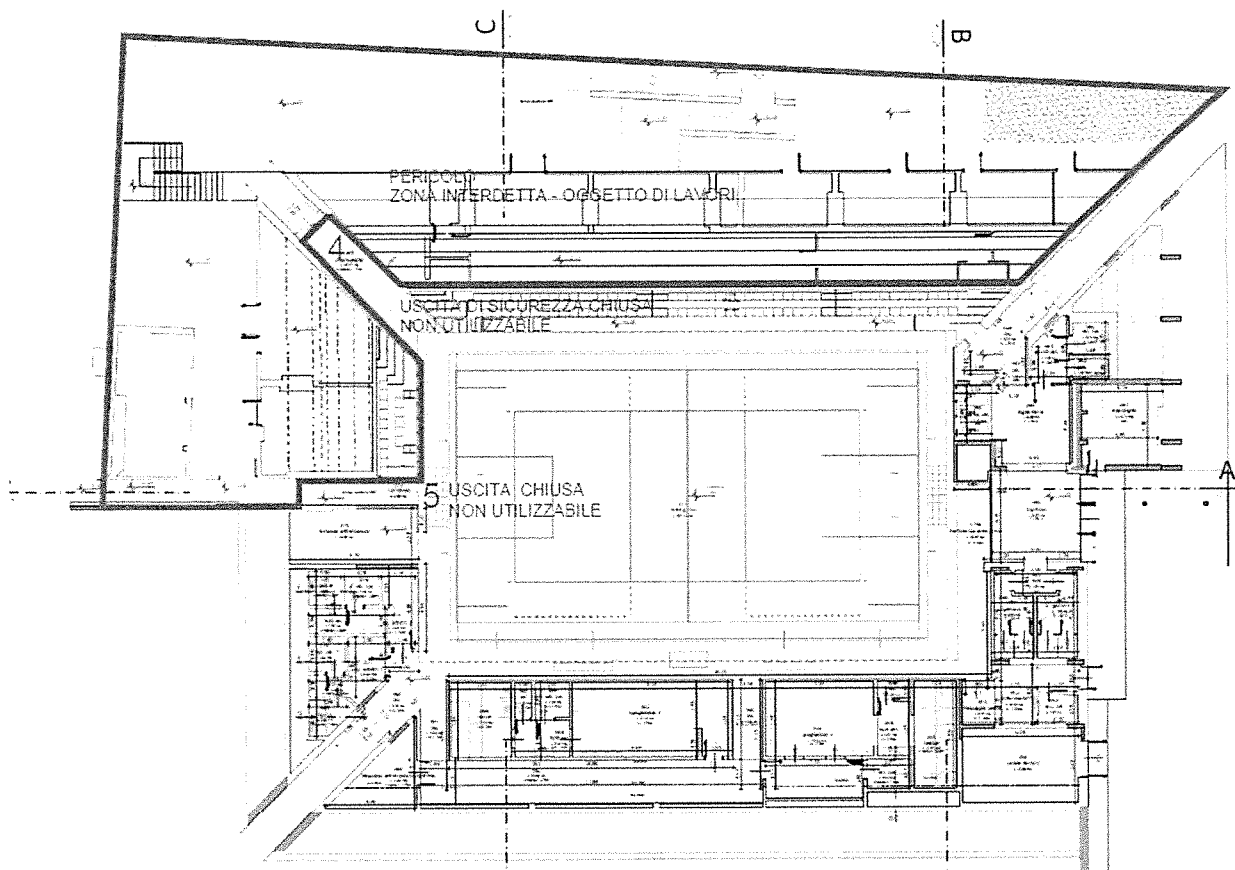


Figura 1 Planimetria Palazzetto con delimitata l'area ancora destinata a cantiere

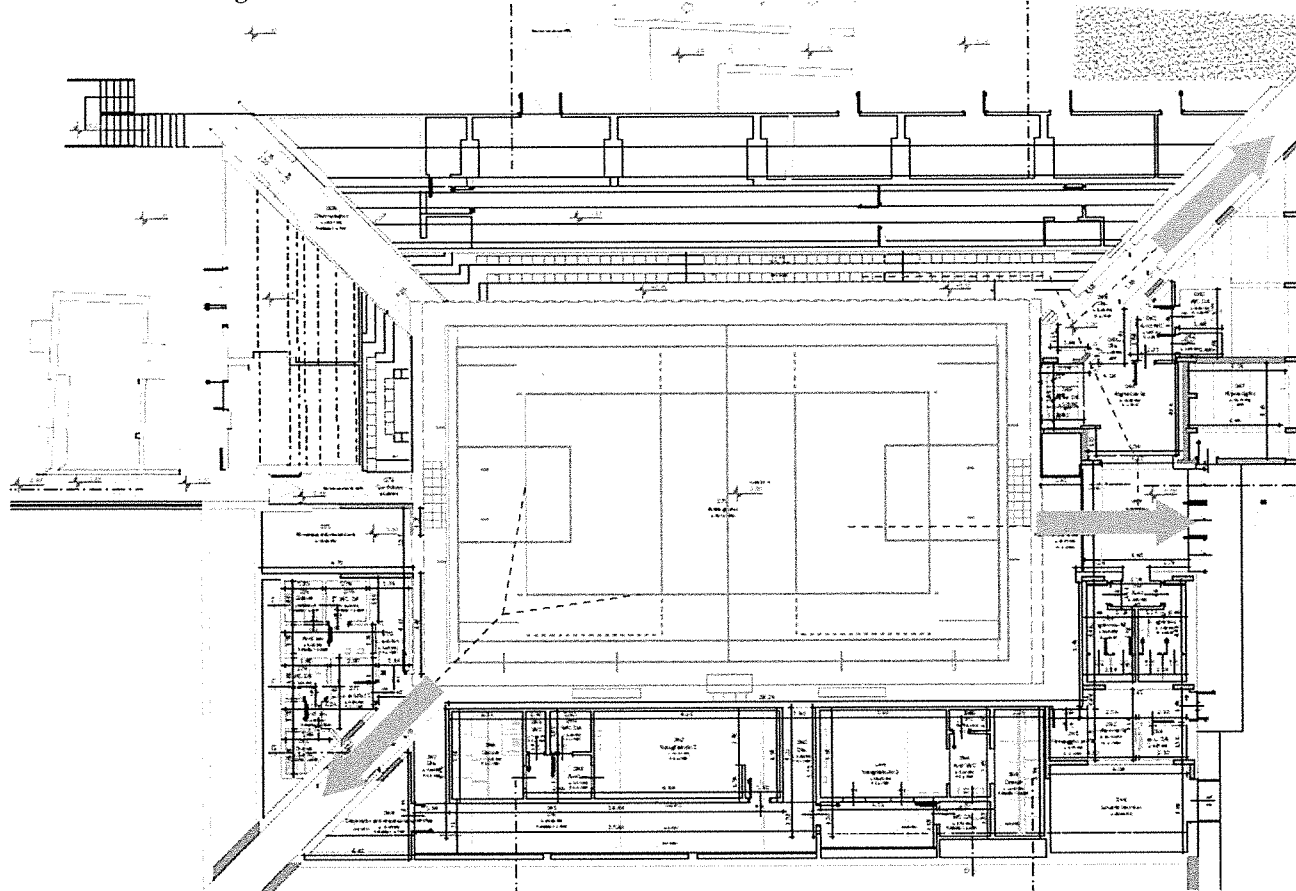


Figura 2 Planimetria e percorsi di esodo

Per la posizione logistica del **Palazzetto** è possibile raggiungere facilmente le varie destinazioni di interesse o, in caso di emergenze, l'Ospedale di Assisi o altri centri di Soccorso; allo stesso modo i mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco, Ambulanza) possono raggiungere facilmente la sede in un tempo sufficientemente ridotto senza ostacoli prevedibili, oltre il traffico locale.

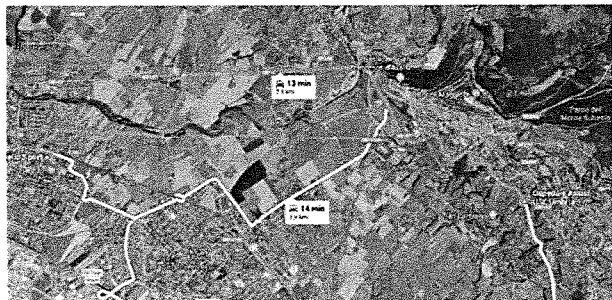


Figura 3. Percorso Ospedale Assisi - Palazzetto

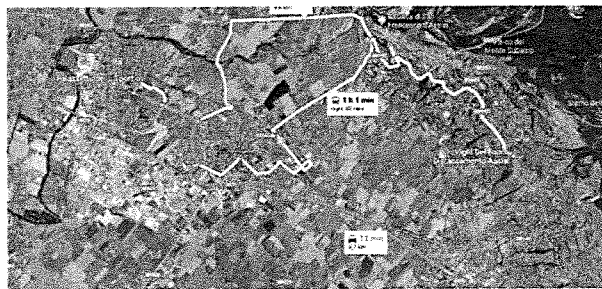


Figura 4. Percorso VVF Assisi - Palazzetto

1.8. Punti di raccolta (luoghi sicuri) in caso di emergenza

I luoghi sicuri dove operatori, atleti e spettatori possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o altri eventi incidentali che coinvolgano la struttura, nonché punti di raccolta, sono individuati immediatamente fuori dall'edificio, in un parcheggio in prossimità della strada (Via Zoilo Santovecchi), facendo attenzione a non intralciare il transito degli autoveicoli ivi presenti e dei mezzi di soccorso, e nell'area aperta tra il Palazzetto e la struttura scolastica adiacente.

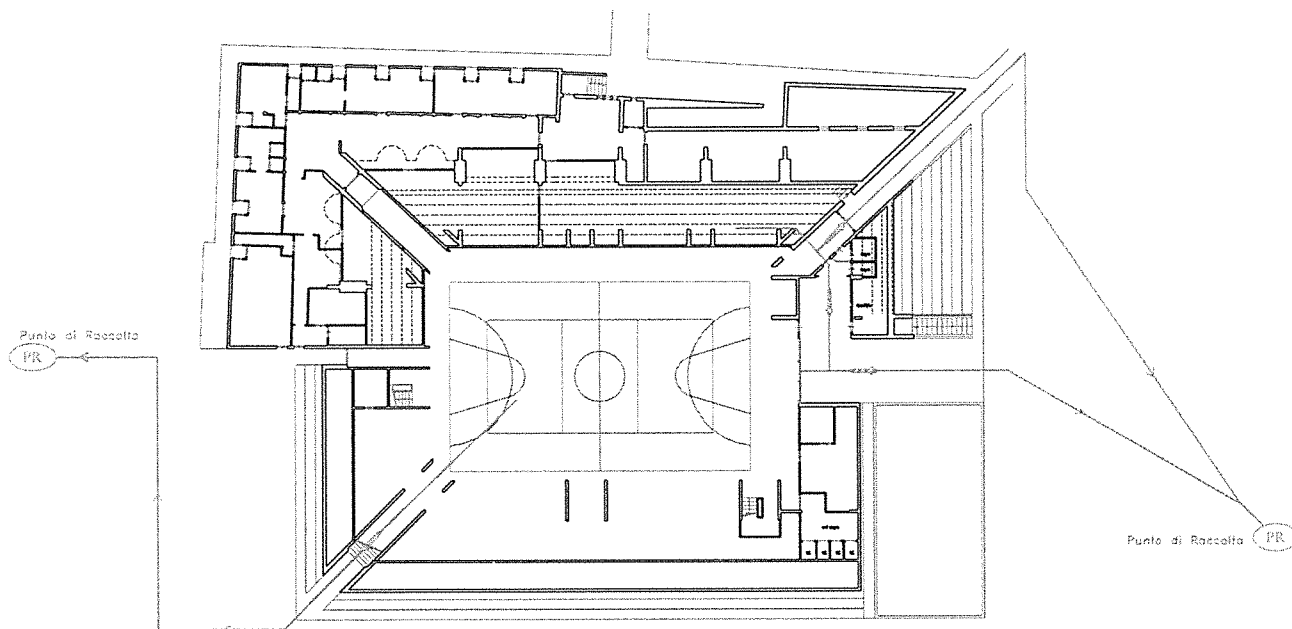


Figura 5. Pianta del Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra, percorsi di esodo e ubicazione dei Punti di Raccolta

1.9. Identificazione, analisi e valutazione preliminare del rischio incendio

I pericoli di incendio, definiti come “proprietà o qualità intrinseca di materiali o attrezzature, oppure metodi operativi che presentano il potenziale di causare un incendio”, derivano sia dai materiali che dalle sorgenti di innesco presenti nel Palazzetto.

Il rischio incendio è definito come la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che vi siano conseguenze per le persone.

In un **impianto sportivo** il rischio d'incendio è limitato ma la presenza degli atleti e del cantiere all'interno dell'area del Palazzetto aumenta sia la possibilità che l'entità del danno in perdita di beni e di vite umane. Per ridurre il rischio si agisce adottando idonee misure *preventive* o adeguate misure *protettive*.

Fattore di rischio individuato: Incendio	Descrizione del rischio, analisi del rischio e misure di prevenzione e protezione adottate
Luogo: Palazzetto dello Sport – parte consegnata	Sostanze combustibili: ☒ Carta e materiale cartaceo (quantitativi modesti) ☐ arredi in legno ☒ finiture combustibili negli ambienti vari ☒ materiale plastico (quantitativi ridotti)
(D.Lgs. 81/08 – D.M. 03 settembre 2021 – codice di prevenzione incendi)	Sostanze infiammabili: ☐ presenza ed utilizzo di liquidi infiammabili (oli, benzine, alcoli, vernici, solventi, ecc.) ☐ presenza ed utilizzo di gas infiammabili (processi, becchi bunsen, ...)
	Carico di incendio stimato: ☒ inferiore a 450 MJ/mq ☐ impianto elettrico in scarse condizioni ☐ attrezzature elettriche mal conservate (cavi rovinati, nastri)
	Sorgenti di innesco: ☐ collegamenti multipli su una stessa presa ☐ presenza ed uso di fiamme libere ☐ presenza di scintille e faville ☐ surriscaldamento di macchine elettriche ☐ sistemi generatori di calore portatili ☐ fumatori ☒ cantiere adiacente ☐ affollamento ☐ persone non in grado di evacuare autonomamente
	Altri fattori di rischio: ☐ persone non in grado di evacuare autonomamente
	Attività soggetta al controllo periodico VVF ☒ sì ☐ no
	Presidi antincendio ☒ compartimentazioni e separazioni con il cantiere ☒ estintori CO ₂ e Polvere ☒ idranti o naspi (potrebbero non essere funzionanti per la presenza di attività di cantiere) ☐ impianto di spegnimento fisso ☐ impianto rilevazione incendi (fumo e calore) ☒ pulsanti di sgancio tensione ☐ sistema allarme manuale con badenie e/o altoparlanti ☐ presidio dei locali in caso di manifestazioni (non autorizzate in questa fase) ☒ presenza e formazione di addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze

P	Gravità		G	R	Indice di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Programma di interventi
2	Incurabilità / Intrattabilità	1	3	6	Non BASSO	Materiali combustibili minimizzati e riposti lontano da sorgenti di innesco (es. quadri e prese elettriche). Scarti combustibili rimossi ogni giorno. Arredi in materiale scarsamente combustibile. Piano di emergenza (presente documento). Divieto d'uso di generatori di calore portatili a incandescenza. Evitati fiamme libere e sistemi produttori di calore o inneschi; eventuali operazioni con questi strumenti da parte del cantiere potranno essere effettuati solo in assenza di personale in palestra .	Verifica del divieto di fumo in tutti i locali ed ambienti del Palazzetto dello Sport e che i percorsi siano mantenuti sempre sgombri e liberi da ostacoli o impedimenti ad una eventuale fuga. Verifica periodica della efficacia e della visibilità della cartellonistica. Coordinamento tra personale della scuola e attività del cantiere.
	Rapidità	0					
	Irreversibilità	0					
	Evolutività	1					
	Interessamento di più operatori	1					

Conclusioni. I tempi d’esodo in caso di emergenza incendio sono da ritenersi adeguati per tutto il personale presente.

Tutte le aree in cui è prevista presenza di personale (spogliatoi, area campo gioco/allenamenti) saranno tenute continuamente sotto controllo per eliminare le cause più comuni di incendio, mantenere inalterato il livello di protezione adottato e assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano adeguate. Trascuratezza e dimenticanza non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità di accadimento, ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione. Dovranno essere evitati accumuli di materiale vario (materassi, cuscini per le attività sportive, attrezzi, ecc.) e, con particolare severità, verrà verificato il divieto di fumo da parte di chiunque.

Per una dettagliata individuazione dei rischi, generici e specifici, nonché delle misure di prevenzione e protezione si faccia riferimento anche a pagg. 24 e seguenti.

PARTE II

PIANO DI EMERGENZA

2. PIANO DI EMERGENZA

2.1. Piano di evacuazione

Un'emergenza è una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista che costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a operatori o atleti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti.

L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il Palazzetto con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone.

Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, potrebbe significare limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

Chiamata VVF

Chi effettua la chiamata di soccorso è la figura principale della "catena del soccorso": il rapido ed efficace intervento della squadra dei Vigili del Fuoco dipende "principalmente" dalla quantità e chiarezza delle informazioni e delle indicazioni fornite.

Condizioni di stress, nervosismo e panico tendono a far perdere la lucidità e la calma necessaria aumentando notevolmente le difficoltà dell'operatore nel capire cosa è realmente successo.

Si faccia riferimento alla procedura di pag. 28 ed ai numeri di emergenza riportati a pag. 5 per la chiamata dei soccorsi.

2.1.1. Lista degli addetti

INCARICO	NOMINATIVO
Incaricati gestione emergenze e lotta antincendio	<i>Si rimanda a organigramma ed alle turnazioni scolastiche</i>
Incaricati primo soccorso	<i>Si rimanda a organigramma ed alle turnazioni scolastiche</i>
Operatori BLSD	<i>Si rimanda a organigramma ed alle turnazioni scolastiche</i>

2.1.2. Disposizioni per gli addetti

INCARICATO GESTIONE EMERGENZE

allertato da:

- **Segnalazione diretta**
- **Personale presente, allarme generale** (attualmente a voce)

Gli addetti alla lotta antincendio sono stati formati ed addestrati specificamente, in funzione di predeterminate ipotesi incidentali per la gestione delle emergenze, secondo le disposizioni riportate nel D.M. 02 settembre 2021. L'addetto, nel momento in cui riceve la segnalazione di emergenza, abbandona le attività in corso e segue le procedure riportate:

- Conferma la situazione di rischio; valuta l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- Sollecita l'intervento dei soccorsi esterni, precisando quale tipologia di intervento è richiesta.
- Decide, informando il responsabile dell'attività, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- Si predispone a:
 - disattivare cautelativamente gli impianti e le attrezzature agendo sugli appositi comandi;
 - sezionare le alimentazioni elettriche nell'ambiente in cui si è verificato l'evento.
 - disattivare l'alimentazione elettrica generale dal quadro elettrico generale.
- In caso di sfollamento, guida l'esodo controllando nel contempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte siano state chiuse;
- Raggiunto il Punto (Zona) di Raccolta – Luogo Sicuro - PR, coordina tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze.
- Segnala eventuali dispersi alle squadre di soccorso.
- Accompagna sul posto dell'evento i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e mantiene i contatti con loro.
- Si mette a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni richieste e per l'effettuazione di manovre d'emergenza eventualmente richieste dai VVF.
- Richiede al responsabile dell'attività, in caso di superamento del pericolo, l'ordine del cessato allarme e la ripresa o la sospensione definitiva dell'attività stessa con conseguente sfollamento del personale.
- Annota su un apposito registro le comunicazioni di emergenza ricevute ed i messaggi inviati, con l'indicazione del giorno e dell'ora.



Primo Soccorso

Il primo soccorso è l'insieme delle azioni immediate che possono essere effettuate in sicurezza nell'attesa dell'arrivo del soccorso sanitario qualificato.

Nelle emergenze sanitarie il fattore tempo è essenziale: occorre riconoscere rapidamente le condizioni che possono mettere in pericolo la vita e attivare senza ritardo il sistema di emergenza.

Il soccorritore non sostituisce il personale sanitario: interviene nei limiti della propria formazione, segue le indicazioni dell'operatore della Centrale 112/118 e non esegue manovre per le quali non è addestrato.

Prima di intervenire verificare sempre la sicurezza dell'ambiente, evitando di esporsi a pericoli quali incendio, gas, corrente elettrica, traffico o altre fonti di rischio.

Valutare rapidamente se la persona risponde e se respira normalmente; prestare particolare attenzione anche alla presenza di emorragie gravi.

Se la persona non risponde, chiedere aiuto e attivare senza ritardo il NUE 112, preferibilmente in vivavoce, seguendo le istruzioni dell'operatore.

Aprire le vie aeree e verificare se la persona respira normalmente. Una respirazione assente, anomala o agonale (gasping) deve essere considerata un segno di possibile arresto cardiaco.

Se la persona non respira normalmente, iniziare immediatamente la RCP secondo la formazione BLSD/PBLS posseduta e utilizzare il DAE appena disponibile, seguendone le istruzioni vocali.

Se la persona è non responsiva ma respira normalmente, mantenere libere le vie aeree e, in assenza di sospetto trauma, porla in posizione laterale di sicurezza; controllare continuamente la respirazione fino all'arrivo dei soccorsi.

L'addetto al primo soccorso deve controllare periodicamente l'efficienza e la completezza della cassetta di primo soccorso e, se presente, la disponibilità del DAE e dei relativi accessori, segnalando tempestivamente eventuali carenze.

L'addetto al primo soccorso deve controllare periodicamente le buone condizioni dell'attrezzatura e del materiale di soccorso e tenere il registro di carico e scarico del materiale sanitario.

Anche il **Codice Penale** si occupa di primo soccorso indicando come reato l'omissione di soccorso (art. 593). Si commette quindi **reato di omissione di soccorso** quando trovando:

- un corpo umano che sia o sembri inanimato,
- una persona ferita,
- una persona in pericolo,

non si presti l'assistenza necessaria o non si avvisino tempestivamente le autorità.

La legge non obbliga nessuno a mettere a repentaglio la propria incolumità; per questo, **se il rischio umano non è sostenibile, l'omissione di soccorso non potrà essere considerata reato.**

Resta però fermo l'obbligo di avvertire le Autorità e i servizi di Pronto Soccorso.

allertato da:

- *Incaricato gestione emergenze*
- *Tutto il personale presente, allarme generale* (attualmente a voce)

L'addetto al primo soccorso, quando riceve una segnalazione o si avvede di un'emergenza sanitaria, interrompe l'attività, verifica che l'intervento possa avvenire in sicurezza e attiva le procedure di seguito indicate senza ritardare la chiamata ai soccorsi.

- Preleva la cassetta di Primo Soccorso e fa portare il DAE, se disponibile e potenzialmente necessario.
- Utilizza guanti monouso quando vi è possibile contatto con sangue o altri liquidi biologici e gli ulteriori dispositivi di protezione necessari in relazione al rischio presente.
- Valuta rapidamente stato di coscienza, respirazione normale ed eventuali emorragie gravi e presta le manovre di primo soccorso per le quali è formato.
- Attiva o fa attivare il NUE 112/118 quando necessario, segue le indicazioni dell'operatore e si mette a disposizione del personale sanitario all'arrivo dei soccorsi.

COMPORTAMENTO GÈNERALE DA TENERE

COSA BISOGNA SEMPRE FARE

- 1) Verificare la sicurezza dell'ambiente e creare uno spazio libero intorno alla persona, evitando che altri presenti intralcino il soccorso. Mantenere la calma, rassicurare la persona se cosciente e chiedere collaborazione agli altri presenti per chiamata dei soccorsi, recupero della cassetta o del DAE e gestione degli spazi.
- 2) Valutare la persona: verificare se risponde alla voce e al contatto e osservare immediatamente se respira normalmente. Se non risponde, chiedere aiuto e attivare senza ritardo il 112/118; utilizzare il vivavoce quando possibile e seguire le istruzioni dell'operatore.
Aprire le vie aeree e valutare la respirazione per il tempo strettamente necessario a riconoscere se è normale; non perdere tempo in controlli non essenziali.
Se non respira normalmente, iniziare subito la RCP e far portare il DAE; applicarlo appena disponibile e seguire le istruzioni vocali del dispositivo.
Se respira normalmente ma non risponde, mantenere libere le vie aeree, porre la persona in posizione laterale di sicurezza se non vi è sospetto trauma e controllare la respirazione.
- 3) Allarme o chiamata: comunicare al 112/118 luogo esatto, accesso alla struttura, numero e condizioni delle persone coinvolte, dinamica dell'evento e recapito telefonico; non interrompere la chiamata finché l'operatore non lo indica.
- 4) Prestare le sole manovre di primo soccorso appropriate alla situazione e coerenti con la formazione posseduta, senza improvvisare procedure non conosciute.
In caso di sospetto arresto cardiaco non attendere l'arrivo dell'addetto o dell'ambulanza: iniziare la RCP e utilizzare il DAE appena possibile.
In caso di emorragia grave applicare pressione diretta sulla ferita e attivare immediatamente il 112/118; evitare manovre che possano aumentare il sanguinamento.
- 5) Non lasciare sola la persona fino all'affidamento ai soccorsi, salvo che ciò sia necessario per garantire la propria sicurezza o per attivare aiuto indispensabile.
All'arrivo dei soccorsi fornire informazioni concise su quanto accaduto, sulle condizioni osservate e sulle manovre eseguite.

COSA NON BISOGNA FARE

- a) Esporsi a pericoli o intervenire senza aver prima valutato la sicurezza della scena.
- b) Somministrare cibo, bevande, alcolici o farmaci a una persona non pienamente cosciente o senza indicazione sanitaria.
- c) Muovere inutilmente una persona con sospetto trauma importante, salvo necessità di sicurezza, protezione delle vie aeree o indicazione dell'operatore 112/118.
- d) Introdurre dita, fazzoletti o altri oggetti nella bocca di una persona incosciente o durante una crisi convulsiva, né tentare di estrarre la lingua.
- e) Ritardare la chiamata al 112/118, la RCP o l'uso del DAE in attesa dell'arrivo di un altro soccorritore.

NORME FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

Il soccorritore che effettua il primo soccorso deve osservare le seguenti norme fondamentali, agendo nei limiti della propria formazione e seguendo le indicazioni del 112/118:

- proteggere se stesso e la persona da ulteriori pericoli prima di iniziare qualsiasi intervento
- spostare la persona solo quando necessario per sottrarla a un pericolo, garantire le vie aeree o consentire le manovre salvavita, adottando le dovute cautele
- se la persona non risponde, chiedere aiuto e attivare senza ritardo il 112/118
- se non respira normalmente, iniziare immediatamente la RCP e utilizzare il DAE appena disponibile, secondo la formazione posseduta e le istruzioni del dispositivo
- se la persona non risponde ma respira normalmente, mantenerne pervie le vie aeree e, se non vi è sospetto trauma, adottare la posizione laterale di sicurezza
- in caso di ostruzione grave delle vie aeree applicare le manovre di disostruzione previste dalla formazione; se la persona perde coscienza, iniziare la RCP e attivare il 112/118
- in caso di crisi convulsiva proteggere la testa, allontanare gli oggetti pericolosi, non trattenere i movimenti e non mettere nulla in bocca
- in caso di emorragia grave applicare una pressione diretta continua sulla ferita e chiamare immediatamente il 112/118
- non lasciare sola la persona e controllare periodicamente coscienza e respirazione fino all'arrivo dei soccorsi
- seguire le indicazioni della Centrale 112/118 e collaborare con il personale sanitario all'arrivo.



ESAME DELL'INFORTUNATO

La valutazione iniziale si basa su sicurezza della scena, risposta della persona e presenza di respirazione normale. Per il soccorritore laico/addetto al primo soccorso non è necessario ricercare il polso carotideo per decidere se iniziare la RCP.

COSCIENTE: risponde alla voce o al contatto. Rassicurare la persona, mantenerla nella posizione più confortevole compatibile con le condizioni e sorvegliarla fino alla risoluzione o all'arrivo dei soccorsi.

NON RESPONSIVO: non risponde alla voce o al contatto. È necessario attivare immediatamente la sequenza di valutazione e soccorso.

SE LA PERSONA NON RISPONDE:

- 1) Chiedere aiuto e attivare senza ritardo il NUE 112/118, possibilmente utilizzando il vivavoce.
- 2) Aprire le vie aeree con una manovra appropriata e osservare se la persona respira normalmente.
- 3) Valutare la respirazione per il tempo strettamente necessario: il *gasp* o una respirazione occasionale e anomala non sono respirazione normale.

SE RESPIRA NORMALMENTE:

Porre la persona in posizione laterale di sicurezza se non vi è sospetto trauma e se la posizione consente di mantenere libere le vie aeree.

In caso di sospetto trauma evitare spostamenti non necessari; mantenere le vie aeree pervie e seguire le indicazioni dell'operatore 112/118.

Controllare continuamente che la respirazione rimanga normale e non lasciare sola la persona.

Se compaiono vomito o secrezioni, proteggere le vie aeree adottando le manovre più sicure in relazione alla situazione e alle indicazioni della Centrale operativa.

SE NON RESPIRA NORMALMENTE O PRESENTA RESPIRAZIONE AGONICA (GASPING):

Iniziare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare secondo la formazione BLSD/PBLS posseduta; se non si è formati alle ventilazioni, seguire le istruzioni dell'operatore 112/118.

Far portare il DAE senza interrompere inutilmente le compressioni toraciche.

Accendere il DAE, applicare le piastre come indicato e seguire tutte le istruzioni vocali; durante l'analisi e l'eventuale scarica nessuno deve toccare la persona.

Continuare RCP e uso del DAE fino alla ripresa di segni di vita, all'arrivo dei soccorsi o finché non sia possibile proseguire in sicurezza.

NON introdurre oggetti, dita o fazzoletti nella bocca di una persona incosciente.

NON tentare di estrarre o trattenere la lingua: questa manovra non è indicata e può causare lesioni o ostruzione delle vie aeree.

- la respirazione normale deve essere regolare ed efficace; respiri isolati, lenti, rumorosi o a boccheggio possono essere segni di arresto cardiaco
- in caso di dubbio sulla respirazione, mantenere il contatto con il 112/118 e seguire le istruzioni dell'operatore
- non basare la decisione di iniziare la RCP esclusivamente sul colore della cute o sulla percezione dell'alito
- non è necessario effettuare il controllo del polso carotideo da parte del soccorritore laico/addetto al primo soccorso.

IN CASO DI CRISI CONVULSIVA: proteggere la persona da traumi, allontanando gli oggetti pericolosi e ponendo, se possibile, qualcosa di morbido sotto la testa.

Durante la crisi:

- non bloccare i movimenti e non tentare di immobilizzare la persona
- non mettere nulla in bocca e non tentare di aprire forzatamente la mandibola o di tirare fuori la lingua
- osservare la durata della crisi e proteggere la persona senza esporsi a rischi.

Terminata la crisi, verificare la respirazione; se respira normalmente e non vi è sospetto trauma, porla in posizione laterale di sicurezza e rassicurarla durante il recupero.

Chiamare il 112/118 se la crisi dura più di 5 minuti, si ripete senza recupero della coscienza, è la prima crisi nota, la persona si è ferita, presenta difficoltà respiratoria o compaiono altre complicazioni.

Dopo il soccorso rimuovere i guanti in sicurezza e lavare accuratamente le mani; segnalare e reintegrare il materiale utilizzato.

2.1.3. Disposizioni per gli atleti e tutto il personale della scuola

Allertato da:

- **Incaricati**
- **Allarme Generale** (attualmente a voce)

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incidente, infortunio, guasto, ...) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve allertare gli addetti alla gestione delle emergenze; comunque, deve tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Disposizioni

- Alla segnalazione di allarme, attenersi alle indicazioni degli incaricati.
- Prendersi cura di persone ferite e di eventuali disabili, salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si è in grado di prestare soccorso, uscire e segnalare la loro presenza.
- Se possibile ed a conoscenza delle stesse, lasciare in sicurezza le attrezzature (disattivare le attrezzature elettriche in uso).
- Abbandonare la zona senza indugi, senza portarsi al seguito oggetti voluminosi o pesanti.
- Lasciare accese le luci, se già accese, e chiudere le porte, ma non a chiave.
- Avviarsi verso l'uscita più vicina, seguendo i percorsi ordinatamente, senza correre.
- Portarsi presso il punto di raccolta – luogo sicuro – seguendo le istruzioni definite nella planimetria di emergenza e quelle fornite dal personale della *safety*.
- Mantenere la calma, evitando di intralciare i soccorsi, o di creare allarmismi o confusione.
- Raggiunto il punto di raccolta – luogo sicuro – prefissato mettersi a disposizione dell'incaricato che effettuerà il controllo dei presenti.
- Attendere sul posto istruzioni da parte dell'incaricato.
- Il ritorno nell'impianto sportivo e la ripresa delle attività è subordinata alla dichiarazione di fine dell'emergenza.

2.1.4. Disposizioni per esterni presenti

Allertato da:

- **Allarme Generale** (attualmente a voce)

Disposizioni

- Le persone esterne si attengono alle disposizioni degli operatori del **Palazzetto dello Sport**; in particolare si dirigono verso l'uscita senza correre né urlare e si recano verso il Luogo Sicuro.

2.1.5. Disposizioni generali in caso di terremoto

- Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave; eventualmente sotto un tavolo o un manufatto solido.
- Evitare di stazionare nei pressi di materiale con rischio di caduta dall'alto (es. scaffalature, lampade).
- Uscire alla fine della scossa e raggiungere il Luogo Sicuro, senza correre né urlare.
- Attendere sul posto istruzioni da parte del coordinatore.

2.1.6. Disposizioni generali in caso di cedimento strutturale

- Rimanere fermi nelle aree non interessate dal cedimento attendendo specifiche istruzioni;
- non prendere iniziative senza essere sicuri di ciò che si sta facendo;
- nel caso non ci siano particolari problemi, attivare le procedure di evacuazione.

2.2. Piano di prevenzione incendio e lotta antincendio

2.2.1. Lista degli addetti

INCARICO	NOMINATIVO
Incaricati gestione emergenze e lotta antincendio	<i>Si rimanda a organigramma ed alle turnazioni scolastiche</i>

Gli addetti alla lotta antincendio hanno conoscenza del presente piano di gestione delle emergenze. Gli addetti alla gestione incendi si assicurano, prima dell'inizio dell'evento sportivo, che le porte da utilizzare lungo i percorsi di esodo non siano sbarrate o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi. L'incaricato alla gestione delle emergenze e lotta antincendio si preoccuperà di dare esecuzione alle seguenti disposizioni:

- rispetto del divieto di fumare;
- controllerà la presenza degli estintori (sorveglianza del presidio antincendio);
- controllerà che la ditta incaricata alla manutenzione degli estintori abbia proceduto al controllo con cadenza semestrale;
- verificherà (ispezione a vista - esame ordinario) lo stato dell'impianto elettrico ed in particolare:
 - che le scatole di derivazione siano integre e non danneggiate;
 - che le prolunghie ed i cavi di collegamento delle macchine e delle attrezzature non siano danneggiati e non ostruiscano i percorsi di passaggio;
 - che non ci siano prese multiple che possano sovraccaricare le linee;
 - il buon funzionamento degli interruttori magnetotermici differenziali;
- si accerterà della corretta manutenzione delle macchine e attrezzature presenti;
- si accerterà della corretta pulizia dei locali e del corretto stoccaggio dei materiali facilmente combustibili (anche contenitori con materiale di scarto e rifiuti);
- alla fine dell'attività quotidiana si accerterà che non rimangano macchinari - non necessari - in tensione.

2.2.2. Disposizioni per gli addetti

INCARICATO GESTIONE INCENDI

FOCOLAIO LIMITATO

Disposizioni

- Riceve la segnalazione di allarme;
- Si dota degli opportuni mezzi protettivi (estintori, guanti, ecc.);
- Si reca sul posto per la gestione della emergenza;
- Fa richiedere l'intervento dei VVF, utilizzando le informazioni precostituite (pag. 28), indicando chiaramente luogo, tipologia e gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- Interviene direttamente utilizzando i mezzi di estinzione in dotazione;
- Coordina le operazioni di spegnimento;
- In caso di emergenza grave, ordina l'abbandono delle operazioni di spegnimento e l'evacuazione generale, disattivando, se possibile, le alimentazioni elettriche.
- A spegnimento riuscito comunica il cessato allarme e richiede l'intervento delle squadre di pulizia e di manutenzione per ripristino dei luoghi ed eventuali interventi di natura logistica;
- Redige relazione sull'accaduto.

FOCOLAIO PERSISTENTE

Disposizioni

- Ordina l'evacuazione dell'impianto sportivo;
- Effettua un sopralluogo per valutare le condizioni di rischio e, se necessario, interviene sui mezzi di sezionamento, e disinserisce, per quanto possibile, le utenze elettriche.
- Assiste nell'esodo il personale e gli atleti;
- Se possibile procede al contenimento delle perdite;
- Chiama o fa chiamare i mezzi di soccorso esterno, indicando chiaramente ora e luogo del sinistro, tipologica del sinistro, gravità del sinistro ed eventuali persone coinvolte;
- Rimane a disposizione delle eventuali squadre di soccorso;
- Chiama i servizi di manutenzione esterna per la bonifica dopo il cessato allarme;
- Verifica e supervisiona le operazioni di bonifica restando sul posto;
- Redige relazione sull'accaduto.

L'incaricato alla gestione incendi non deve comunque dimenticare che:

- NON DEVE combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- DEVE preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga
- Al PRIMO segnale di malessere ESCA e raggiunga gli altri al luogo di ritrovo sicuro

2.2.3. Disposizioni per gli atleti e tutto il personale della scuola

Allertati da:

- *Rilevazione diretta*
- *Incaricati*
- *Allarme Generale* (attualmente a voce)

Disposizioni

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire gli incaricati.
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi.
- In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.
- Seguire le istruzioni degli addetti
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.
- Uscire senza correre, in particolare lungo le scale.
- Recarsi verso il Luogo Sicuro.

2.2.4. Disposizioni per gli esterni presenti

Allertati da:

- *Rilevazione diretta*
- *Incaricati*
- *Allarme Generale* (attualmente a voce)

Disposizioni

- Segnalare la presenza di un focolaio o di fumo agli operatori del **Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra** e attenersi alle disposizioni impartite.
- Dirigersi immediatamente verso il Luogo Sicuro.

3. ASPETTI TECNICI

3.1. Descrizione dell'immobile

Il **Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra** è situato in un'area a destinazione sportiva ed è costituito da un edificio ad uso esclusivo.

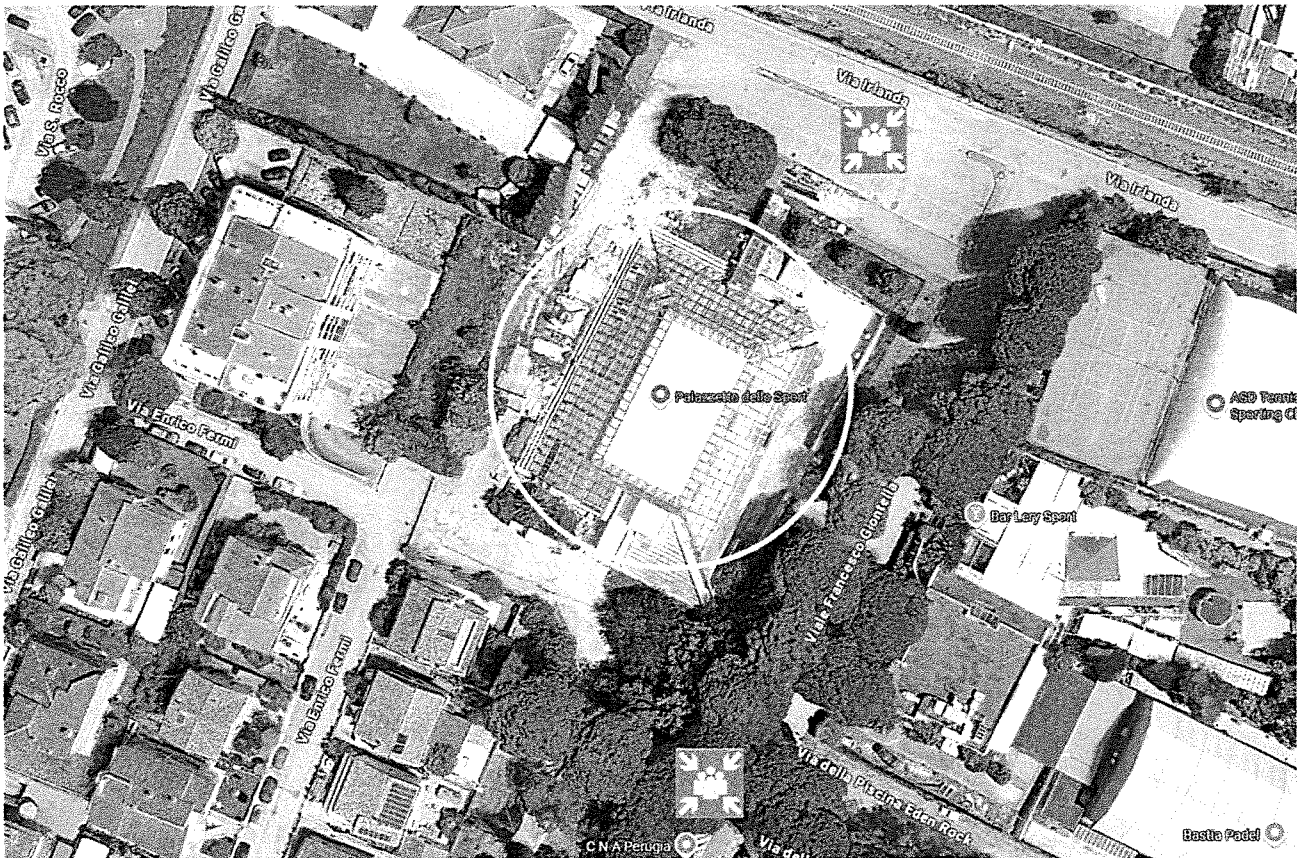


Figura 6. Vista dall'alto del Palazzetto dello Sport e identificazione dei punti di raccolta

Il *lay-out* – parte consegnata – del **Palazzetto dello Sport** è studiato in modo tale che i passaggi ed i percorsi non costituiscano fonte di pericolo; i percorsi di uscita dovranno essere sempre vigilati e mantenuti privi di qualsiasi ingombro o ostacolo, in particolare quelli dedicati agli spettatori. Gli spazi interni rimangono sufficientemente larghi sia per le attività che per i passaggi e l'esodo in caso di emergenza. I percorsi di esodo sono segnalati con cartellonistica; è importante controllare periodicamente che tale cartellonistica sia sempre presente e visibile, eventualmente integrata. L'impianto possiede un'illuminazione naturale sufficiente garantita dalle ampie superfici vetrate; è previsto inoltre un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

3.2. Analisi situazione attuale

3.2.1. Rischi che comportano emergenza

Nel **Palazzetto dello Sport di Bastia Umbra** si individuano 10 tipologie di rischio generico derivanti da:

1. Sviluppo di un incendio non localizzato
2. Sviluppo di un incendio localizzato
3. Presenza di cantiere adiacente di completamento delle opere del Palazzetto
4. Mal funzionamento elettrico delle apparecchiature
5. Folgorazione o elettrocuzione
6. Interruzione anomala dell'alimentazione elettrica
7. Terremoto o cedimenti strutture
8. Persona (operatore o atleta) colta da malore
9. Rinvenimento di pacchi sospetti
10. Atteggiamenti sospetti di persone

3.2.2. Sistemi di protezione e prevenzione

- Illuminazione di emergenza
- Segnaletica di sicurezza che richiama l'attenzione sui divieti e sui percorsi di emergenza
- Estintori portatili a muro in posizione segnalata. Gli estintori sono posti in posizione opportuna e di tipologia adatta alla zona in cui si trovano.
- Rete di idranti (è possibile che non siano funzionanti per la presenza di cantiere).
- Percorsi di esodo facilmente disponibili e accessibili.
- Personale addestrato.
- Coordinamento con le attività di cantiere, evitando quelle rumorose o con produzione di polveri nel momento delle attività degli atleti.

Nota sugli estintori e sui presidi antincendio in genere.

L'impiego dei mezzi od impianti di spegnimento non deve comportare ritardi per quanto concerne l'allarme e la chiamata dei vigili del fuoco né per quanto attiene l'evacuazione da parte di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento.

Gli estintori portatili sono stati ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro.

Il responsabile dell'attività è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il responsabile dell'attività deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

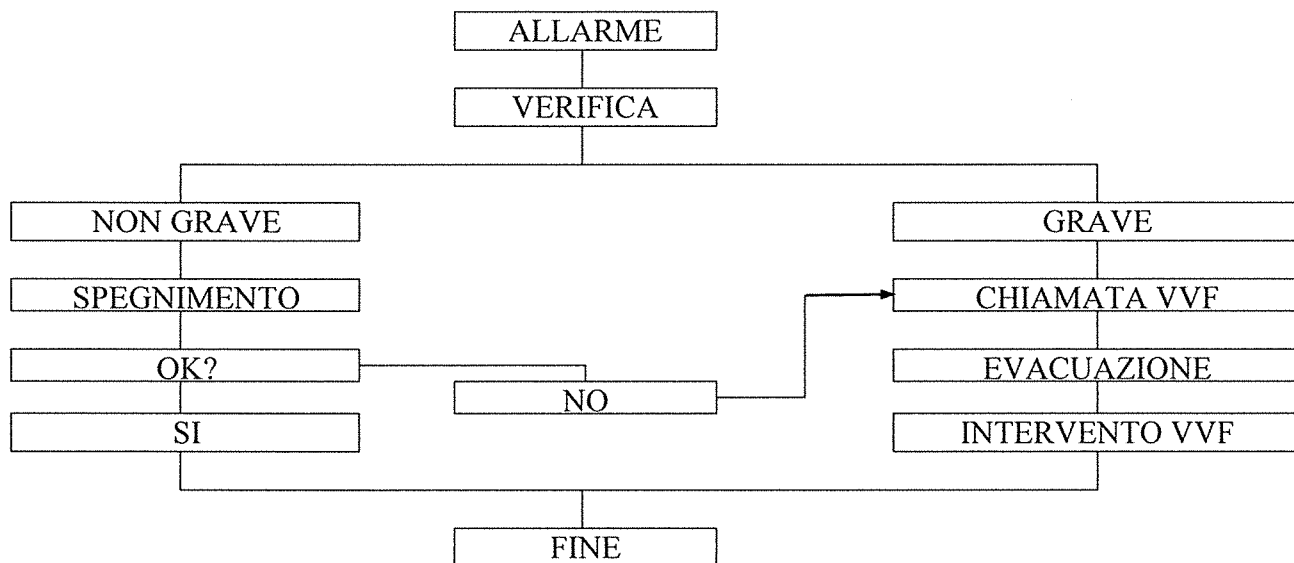
L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato (incaricato dal Comune di Bastia Umbra, ente proprietario dell'immobile).

Le misure compensative in mancanza del funzionamento della rete di idranti sono state gestite con la riduzione della presenza e del personale e con un adeguato numero di estintori, oltre al carico di incendio che sarà mantenuto su valori bassi (inferiore a 450 MJ/mq)

PARTE IV

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Schema di intervento in caso di emergenza incendio e modalità di chiamata dei Servizi di Soccorso



112

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, scoppio, crollo, incidente, ecc.).
- Presenza di persone in pericolo ed eventuali altre persone coinvolte
- Entità dell'incidente (ha coinvolto un reparto dell'azienda, un'area a rischio specifico e se ci sono feriti).
- Indirizzo completo ed esatto ed eventuali indicazioni per raggiungerlo.
- Nome, cognome e numero del telefono dal quale state parlando per consentire un controllo della chiamata e la richiesta di ulteriori notizie se necessario.

PROCEDURE DA ATTUARE

Localizzare vie di fuga e uscite di emergenza;

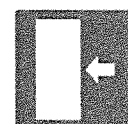


- Osservare la posizione dei presidi antincendio e di Primo Soccorso;
- Mettere in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
- Non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza;
- Leggere e rispettare quanto riportato nella cartellonistica esposta;
- Tenere in ordine l'impianto sportivo in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- NON FUMARE né usare fiamme libere di alcun tipo in ogni ambiente della struttura ed in particolare dove vi è pericolo di incendio;
- Disporre i materiali infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- NON sovraccaricare le prese di corrente;
- Quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- Segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- Segnalare sempre tempestivamente al Responsabile dell'attività principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando sembrano trascurabili.



IN CASO DI INCENDIO:

- intervenire sul focolaio di incendio con i mezzi di spegnimento a disposizione: estintore a polvere o ad anidride carbonica;
- non usare mai acqua su apparecchiature e quadri elettrici;
- se non si riesce ad avere ragione del principio di incendio attivare la chiamata d'emergenza;
- se il pericolo è di grave entità adottare le procedure di evacuazione;
- raggiungere il Punto di Raccolta;
- verificare che non vi siano persone bloccate all'interno ;
- controllare l'accesso affinché non entri nei locali nessuno che non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- se vi sono persone infortunate o colte da malore attivare la procedura "infortunio/malore";
- al termine dell'incendio assicurarsi dell'estinzione completamente avvenuta;
- verificare i danni provocati dall'evento, con particolare riferimento agli impianti;
- ripristinare le condizioni di sicurezza dei locali;
- verificare la fine della situazione d'emergenza.



IN CASO DI FUGA DI GAS O VAPORI ESPLOSIVI:

- spegnere le fiamme libere;
- interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale o meglio da pulsante di sgancio esterno;
- aprire immediatamente le aperture e le finestre al fine di favorire la ventilazione;
- se il pericolo è di grave entità adottare le procedure di evacuazione dei locali;
- raggiungere il Punto di Raccolta;
- verificare che non vi siano persone bloccate all'interno;
- controllare l'accesso affinché non entri nei locali nessuno che non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare le cause della fuga e cercare di eliminare il problema;
- avvisare i manutentori responsabili;
- al termine della situazione d'emergenza verificare che non vi sia più odore di gas;
- verificare la fine della situazione d'emergenza.



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE:

<<Primum non nocere >> Ippocrate

Questa regola è più che mai valida in tema di infortuni; infatti un primo soccorso prestato da mani non esperte può, invece di essere di aiuto al ferito, recargli del danno.

La conoscenza di operazioni molto semplici, se praticate immediatamente e correttamente da chi è intorno al ferito, possono salvargli la vita.

- allertare immediatamente l'addetto al primo soccorso e far portare sul posto la cassetta di Primo Soccorso e il DAE, se disponibile e potenzialmente necessario;
- non attendere l'arrivo dell'addetto se la persona non risponde, non respira normalmente, presenta un'emorragia grave o altra condizione evidentemente tempo-dipendente: attivare subito il 112/118 e iniziare le manovre salvavita appropriate;
- garantire la sicurezza della scena e creare spazio intorno alla persona, evitando affollamenti e intralci ai soccorritori;
- valutare rapidamente se la persona risponde e se respira normalmente; utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con sangue o liquidi biologici;
- attivare il 112/118 senza ritardo quando necessario, fornendo luogo esatto, accesso alla struttura, condizioni della persona e dinamica dell'evento, e seguire le istruzioni dell'operatore;
- in caso di sospetto arresto cardiaco iniziare immediatamente la RCP e utilizzare il DAE appena disponibile; negli altri casi prestare le manovre per cui si è formati e rimanere a disposizione dell'addetto e dei soccorsi esterni.



ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI...	COSA FARE	COSA NON FARE
FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto Valutare la copertura vaccinale antitetanica	Non usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA	Indossare guanti monouso, se disponibili; applicare subito pressione diretta continua con garze o tessuto pulito. Se l'emorragia è importante, chiamare il 112/118 e mantenere la pressione fino all'arrivo dei soccorsi. Se è presente un corpo estraneo infisso, comprimere intorno senza rimuoverlo.	Non lavare una ferita che sanguina abbondantemente. Non rimuovere corpi estranei infissi. Non usare lacci o simili salvo specifica formazione per emorragia incontrollabile.
EPISTASSI (sangue dal naso)	Far sedere la persona con la testa leggermente in avanti e comprimere la parte molle del naso per 10-15 minuti continuativi. Se il sanguinamento non cessa, è molto abbondante o segue un trauma importante, richiedere assistenza sanitaria.	Non reclinare la testa all'indietro. Non far soffiare il naso durante il sanguinamento e subito dopo.
CONTUSIONI	Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	Non sottovalutare traumi violenti all'addome
TRAUMI ARTICOLARI (muscoli, articolazioni, ossa, legamenti)	Valutare la dinamica del trauma Applicare impacchi freddi Immobilizzare Se frattura aperta, coprire con garza Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	Non muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)
TRAUMA CRANICO	Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione Osservare sintomi quali: perdita di coscienza / vomito / mal di testa/ singhiozzo/sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione / allarme anche nelle due giornate successive al trauma	Non muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale Non sollevare la testa Non somministrare bevande
PERDITA TRAUMATICA DI DENTI	Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	Non buttare il dente Non lavare il dente Non toccargli la radice
CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI	Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	Non sfregare l'occhio Non usare gocce o pomate
INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE (avvelenamenti)	Sciogliere subito la bocca e poi sputare l'acqua Telefonare al Centro antiveleni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	Non far bere nulla Non provocare il vomito
PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)	Verificare risposta e respirazione. Se non risponde, chiamare senza ritardo il 112/118. Se respira normalmente: posizione laterale di sicurezza salvo trauma e monitoraggio continuo. Se non respira normalmente: iniziare RCP e usare il DAE appena disponibile.	Non lasciare sola la persona e non somministrare cibo, bevande o farmaci se non è pienamente cosciente. Non ritardare 112/118, RCP o DAE per controllare il polso carotideo.

IN CASO DI...	COSA FARE	COSA NON FARE
CONVULSIONI	Proteggere la testa, allontanare gli ostacoli, non bloccare i movimenti e osservare la durata della crisi. Terminata la crisi, controllare il respiro; se normale e senza trauma, posizione laterale di sicurezza. Chiamare il 112/118 se dura >5 minuti, si ripete senza recupero, è la prima crisi, vi sono traumi o difficoltà respiratorie.	Non trattenere o immobilizzare la persona. NON mettere nulla in bocca e NON tentare di tirare fuori la lingua. Non somministrare cibo, bevande o farmaci durante la crisi.
SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO	Tosse efficace: incoraggiare a tossire e sorvegliare. Tosse inefficace: fino a 5 colpi interscapolari e poi fino a 5 compressioni addominali, alternando secondo la formazione posseduta. Se non si risolve, attivare il 112/118; se perde coscienza, iniziare RCP. Per lattanti/bambini applicare le manovre PBL.S.	Non eseguire manovre se la tosse è efficace. Non introdurre le dita in bocca alla cieca per cercare il corpo estraneo.
USTIONI	Raffreddare l'ustione con acqua corrente fresca (non ghiacciata) per almeno 20 minuti. Rimuovere oggetti/indumenti non aderenti e coprire poi con materiale pulito non aderente. Chiamare il 112/118 per ustioni gravi, estese o localizzate in aree critiche.	Non usare ghiaccio, creme, oli, pomate o rimedi casalinghi. Non rompere le vesciche e non staccare indumenti aderenti.
FOLGORAZIONE (scarica elettrica)	Prima di toccare la persona, interrompere in sicurezza l'alimentazione elettrica. Chiamare il 112/118; valutare coscienza e respiro e, se necessario, iniziare RCP e usare il DAE. Trattare eventuali ustioni solo dopo l'eliminazione della fonte elettrica.	Non toccare la persona finché è possibile il contatto con la corrente. Non usare oggetti metallici o bagnati per separarla dalla fonte elettrica.
PUNTURE O MORSI DI ANIMALI	Lavare abbondantemente con acqua Se c'è il pungiglione, rimuoverlo Disinfettare Lasciare sanguinare Applicare impacchi freddi Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	Non succhiare la ferita

Procedure di soccorso ed evacuazione di personale con esigenze speciali

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto, deve essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta ed essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente che durante l'effettuazione di prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
la non linearità dei percorsi;
la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
la lunghezza eccessiva dei percorsi;
la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura;
organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, o le scale siano inaccessibili o impraticabili, provvedere al trasporto della persona con disabilità fino ad un luogo idoneo e sicuro – eventualmente lontano dal focolaio d'incendio – possibilmente un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere e segnalare l'arrivo dei soccorsi;
4. segnalare al Responsabile della gestione dell'emergenza l'avvenuta evacuazione della persona con disabilità o l'impossibilità di effettuarla (in tal caso con segnali gestuali o altra comunicazione dal luogo sicuro all'interno della struttura).

È importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere – conoscere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:**
 - Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro, anche tenendoli per mano.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) **Disabilità motoria:** La movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questi può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) **Disabilità sensoriali:**

Disabilità uditiva. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi del non udente;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che il non udente possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se il non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per il non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva. Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, l'addetto incaricato prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva: Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, scoppio, sisma, etc.) una persona con disabilità cognitiva può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona con disabilità, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta rimane l'integrità fisica della persona.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questa disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Qualche indicazione:

- le istruzioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- usare segnali semplici o simboli grafici universali immediatamente comprensibili;
- spesso nelle persone con disabilità cognitiva la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Procedure per il Responsabile dell'Attività

- ☑ Verifica che i sistemi di vie di uscita siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- ☑ Verifica quotidianamente che prima dell'inizio delle attività venga controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- ☑ Verifica che vengano mantenuti efficienti i presidi antincendio;
- ☑ Verifica quotidianamente che prima dell'inizio delle attività siano in condizione efficiente gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- ☑ Verifica quotidianamente che prima dell'inizio delle attività vengano mantenuti costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento (se ed in quanto presenti);
- ☑ Verifica quotidianamente che prima dell'inizio delle attività vengano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in caso di situazioni particolari;
- ☑ Verifica che venga fatto osservare il divieto di fumare in tutti gli ambienti al chiuso (compresa nell'area cantiere);
- ☑ Verifica che nei depositi i materiali presenti vengano disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

Elenco delle attrezzature e dei servizi di primo soccorso presenti presso il Palazzetto dello Sport

- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑
- ☑